

Lavoratori preoccupati «Il 30 veniamo al lavoro?»

Tra i dipendenti con contratto privato regna la confusione e l'incertezza
Chi è assunto nel settore pubblico ha già iniziato i colloqui con la Usl 1 Dolomiti

di Marina Menardi

► CORTINA

«Il 30 aprile possiamo venire a lavorare? Quale sarà l'agenzia interinale che ci riassumerà? Esiste un atto formale che disciplini il passaggio del personale al nuovo gestore?». Sono solo alcune delle domande che i lavoratori del Codivilla Putti di Cortina si stanno facendo in queste ore. È ancora tanta la confusione tra i dipendenti: a partire dal 30 aprile il loro futuro lavorativo non è per nulla certo.

Ieri, durante l'assemblea sindacale della Cgil che si è tenuta alle 11 in ospedale (quando ancor non si sapeva dell'accordo firmato separatamente da Cisl e Uil), molti sono stati gli interrogativi dei dipendenti, anche di quei 35 attualmente in posizione di comando, che a partire dal 30 aprile torneranno alle dipendenze dirette dell'Usl. Per questi, il cui posto di lavoro non è a rischio, sono iniziati in questi giorni i colloqui con il nuovo datore di lavoro, l'azienda sanitaria. Viene chiesto loro cosa stanno facendo al momento all'ospedale di Cortina ma nulla viene anticipato sul loro futuro. Ad oggi, i 35 dipendenti pubblici dovrebbero



I lavoratori durante l'assemblea al Codivilla

garantire il funzionamento del Codivilla nella fase di transizione, vale a dire il punto di primo intervento e i poliambulatori. Situazione che, in ogni caso, sembra alquanto difficile da attuare, come sottolinea il rappresentante della Cgil di Belluno Andrea Fiocco. «Qui si sta parlando di un ospedale, non di una fabbrica. Ai dipendenti in comando è arrivata una let-

tera che il 30 aprile rientreranno in servizio presso la Usl, ma oggi mi sembra fuori luogo poter affermare che ci sono le condizioni per garantire il servizio a Cortina. Ad esempio, in radiologia i dipendenti sono tutti privati: chi ci va lì a lavorare dopo il 29?».

Molta è la confusione sulle date e sui vari passaggi che vedrà coinvolto il personale in

questa fase transitoria. Andrea Fiocco e Gianluigi Della Giacomina tentano di spiegare l'iter in corso, con l'intento di tranquillizzare i dipendenti. «Vi verrà probabilmente chiesto di firmare una lettera di licenziamento collettivo: il nostro consiglio è di non farlo, altrimenti avrete perso qualsiasi diritto a ricorrere o ad essere reintegrati». I sindacalisti spiegano che a soli otto giorni dalla fine della sperimentazione non c'è ancora nessuna garanzia per i lavoratori. La richiesta del sindacato è di chiedere una proroga nella gestione attuale, per avere più tempo per trovare una soluzione al problema occupazionale e per garantire continuità all'attività ospedaliera. «Visti i tempi stretti, servirebbero i dettagli dell'accordo, che noi non abbiamo. Si è proposta una soluzione che prevede tre passaggi: dalla società Istituto Codivilla Putti all'agenzia interinale, per poi accedere alla selezione pubblica da parte dell'Oras. Tre passaggi, che secondo noi, sono troppi: è più facile che qualcuno resti per strada. Per noi la soluzione più corretta è quella di un passaggio solo: dal gestore attuale al gestore definitivo».